



RIFORMA DELLA FISCALITA' IMMOBILIARE: SUNIA, SICET ED UNIAT IN AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

SUNIA, SICET ed UNIAT nel corso dell'audizione che si è svolta questa mattina, nel premettere che una riorganizzazione compiuta della fiscalità immobiliare è possibile solo al compimento della riforma del catasto, hanno sottolineato la necessità di alcuni interventi normativi che abbiano quattro obiettivi:

- 1 – salvaguardare il livello di reddito delle famiglie più deboli;
- 2 – incentivare una progressiva riduzione dell'attuale livello degli affitti;
- 3 – spostare il peso della tassazione sugli alti redditi e sui grandi patrimoni;
- 4 – recuperare risorse da destinare al finanziamento delle politiche abitative a partire dal fondo di sostegno alla locazione, indispensabile per affrontare la gravissima emergenza di cui gli sfratti per morosità sono il segnale più allarmante.

In particolare le OO.SS. degli inquilini ritengono che questo sia possibile essenzialmente attraverso:

- il mantenimento della cedolare secca ai soli contratti concordati ed il ritorno alla tassazione Irpef per quelli liberi;
- un rafforzamento della lotta all'evasione fiscale nel settore con l'introduzione della detraibilità del canone pagato dal reddito dell'inquilino in analogia a quanto già previsto per il mutuo prima casa;
- la tracciabilità del pagamento del canone;
- la modifica dell'IMU con l'innalzamento della quota esente solo per i proprietari dell'unica abitazione in cui vivono. Sull'IMU è inoltre necessario prevedere l'esenzione per gli alloggi degli ex Iacp e l'aliquota più bassa per i contratti di locazione a canone concordato.

SUNIA, SICET ed UNIAT auspicano che Governo e Parlamento recepiscano queste indicazioni per dare un segnale di inversione di tendenza nelle politiche abitative.

Roma, 12 giugno 2013